



Il sindaco di Milano Giuliano Pisapia ieri in visita al gazebo dell'Associazione nazionale partigiani a Milano

→ **Tesseramento Anpi** Ieri le iniziative per la nuova campagna rivolta soprattutto ai giovani

→ **Milano, c'è il sindaco Pisapia** A Palermo su uno striscione la frase, contestata, del pm Ingroia

Cento piazze in tutta Italia «Partigiani della Costituzione»

La storia dei partigiani che venivano dal Sud nelle iniziative di Palermo e Catanzaro, dove Resistenza significa anche lotta alle mafie. Il «no» di Amoretti, eroe delle 4 giornate, al raduno di Casa Pound a Napoli.

JOLANDA BUFALINI
jbufalini@unita.it

Cento piazze, a Palermo c'è lo striscione «Partigiani della Costituzione», la frase di Antonio Ingroia che ha provocato una surreale tempesta (e l'apertura di un procedimento al Csm) sul capo magistrato palermitano. A Pescara un'intera giornata

di iniziative, a Milano la visita del sindaco Pisapia. Ieri si è svolta la giornata del tesseramento all'Anpi, l'associazione dei partigiani che da alcuni anni ha aperto le iscrizioni ai giovani. Un nuovo corso che ha avuto particolare impulso al sud, dove il richiamo ai valori della Costituzione si intreccia con quelli per la legalità e la lotta alle mafie.

Palermo. Ottavio Terranova, 75 anni, era operaio ai cantieri navali, saldatore elettrico, quando ai Cantieri di Palermo lavorano 7000 persone. Ieri, a piazza Massimo, vicino al gazebo partigiano c'erano le tende degli indignados e, racconta Ottavio, «questi ragazzi diffidano della

politica ma hanno un vero entusiasmo per il nostro lavoro». Un lavoro con le scuole per far scoprire il contributo del Sud alla Liberazione, tanto più importante quando nelle amministrazioni esponenti di destra mostrano indifferenza per la «Resistenza che ha unificato l'Italia». Racconta Terranova: «Il 20 per cento dei partigiani era siciliano, il 40 proveniva dal Sud, in un percorso inverso a quello dei Mille quando i lombardi vennero a liberarci». In Sicilia si intrecciano due Resistenze perché c'è «quella combattuta contro la mafia e il latifondo in cui persero la vita tanti sindacalisti». Simboleggiata, nel 2010, dalla manifestazione fatta

insieme da Anpi e Cgil a Portella delle Ginestre. A Primavera l'Anpi farà un convegno storico sulle lotte di Liberazione «guardando al bacino del Mediterraneo e all'impegno di Pio La Torre per la pace». A partire dai Fasci siciliani fondati da Nicola Barabato, sindacalista socialista, di cui Pompeo Colajanni prese il nome in clandestinità.

L'idea è quella di una toponomastica della Resistenza, perché, spiega Mario Vallone (Anpi di Catanzaro) «i ragazzi passano per via Ugo Barbaro, Saverio Papandrea ma non sanno chi sono». «Non sanno nulla di Costantino Mortati, deputato alla Costituente». L'Anpi ha organizzato